

conduceva a Rimini,<sup>1</sup> e la strada da Roma a Civitavecchia furono ugualmente riparate e fu progettata la costruzione di un canale da Civitavecchia all'eterna città.<sup>2</sup>

Con la costruzione di strade si ricongiungeva la riparazione dei ponti. Di questi fu esaltato come particolarmente utile e molto bello il ponte Centino, situato presso i confini fiorentini, sul Paglia, un violento affluente del Tevere, nel cui passaggio ogni anno annegavansi più persone; architetto fu Giovanni Fontana. Inoltre sono menzionati anche i ponti presso Cesena e Forlì sul Montone.<sup>3</sup>

In Loreto il papa fece decorare la facciata del celebre santuario con marmi, e fece porre in una nicchia sopra l'ingresso un'immagine di bronzo della Vergine. Inoltre egli inviò al santuario la rosa d'oro e ricchi paramenti; eresse nella cittadina il collegio illirico ed un palazzo per ospitare personaggi principeschi. A Civita Castellana vennero ampliati gli appartamenti del castello. A Tolfa gli impiegati delle miniere d'allume ebbero una nuova abitazione. Ebbero ricchi donativi i santuari di S. Maria della Quercia presso Viterbo, e di S. Petronio a Bologna.<sup>4</sup> Nella sua patria Bologna, il papa sussidiò anche la costruzione della cattedrale<sup>5</sup> e ordinò l'ingrandimento del palazzo pubblico,<sup>6</sup> cui Domenico Tibaldi dette un nuovo portale per la statua in bronzo di Gregorio XIII eseguita da Alessandro Menganti.<sup>7</sup> Una iscrizione alla porta

<sup>1</sup> Vedi l'iscrizione in *Arch. Rom.* VII, 247. Cfr. *ibid.* XXIII, 36, 42; KEYSSLER II, 392.

<sup>2</sup> Cfr. NARDUCCI in *Atti d. Accad. dei Lincei*, 4ª Serie, I (1885), 300 s., dove è inserita la \* Relazione di de Castro tolta dall'Archivio Boncompagni.

<sup>3</sup> Vedi *Arch. Rom.* XXIII, 32; KEYSSLER II, 465; BAGLIONE 123; VENUTI 145. Cfr. BONANNI I, 346 s. Sulle monete menzionate in Bonanni cfr. PIPER, *Mythologie der christl. Kunst* I, 2, Weimar 1851, 556.

<sup>4</sup> Vedi CIAPPI 9 s.; MAFFEI II, 393. Il maestro che eseguì le figure in bronzo viene menzionato in App. n. 100 nelle \* «Memorie sulle pitture et fabbriche». Alla madonna della Quercia Gregorio XIII si recò nel settembre 1578 (v. BUSSI, *Viterbo* 319). Il suo dono fu fatto nell'anno seguente; v. \* *Avviso di Roma* del 27 giugno 1579, *Urb. 1047*, p. 214b, Biblioteca Vaticana. Una iscrizione nella rocca di Spoleto accenna a restauri che Gregorio XIII fece eseguire anche là.

<sup>5</sup> Cfr. *Atti d. Emilia* II (1877), 196 s. e in App. n. 76-80 le \* note di Musotti, Archivio Boncompagni in Roma. La cattedrale ebbe pure la rosa d'oro; v. \* *Avviso di Roma* del 22 marzo 1578, *Urb. 1046*, p. 88, Biblioteca Vaticana.

<sup>6</sup> Vedi \* *Avviso di Roma* del 25 giugno 1575, *Urb. 1044*, p. 476, *ibid.*

<sup>7</sup> FR. G. CAVAZZA, *Della statua di Gregorio XIII sopra la porta del Palazzo pubblico in Bologna*, Bologna 1888. Cfr. BONANNI I, 341; THLEME I, 259. Il primo abbozzo di Tibaldi in *Bollett. d'Arte* VII (1913), 282 s. Sulla statua di Gregorio XIII in Ascoli v. C. G. CANTALAMESSA, *Notizie storiche su una statua di bronzo erettasi dalla città di Ascoli nel sec. XVI al S. P. Gregorio XIII*, Roma 1845.